

Commento alla news n. 21 del 14 ottobre 2008
del Presidente Francesco Duilio Rossi

Rimaniamo ancora una volta sbalorditi dalle notizie contenute nella news del Presidente Francesco Duilio Rossi inviata a tutti gli iscritti il 14 ottobre scorso. Il Presidente forse dimentica che il Ministero della Giustizia, prima di commissariare l'Ordine, ha chiesto al Consiglio Nazionale degli Ingegneri una terna di nomi tra cui scegliere il Commissario.

Così è stato!

Giovedì scorso 16 ottobre il Consiglio Nazionale si è riunito in via straordinaria ed ha comunicato al Ministero della Giustizia la terna di nomi che, ci auguriamo entro breve tempo, procederà allo scioglimento del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Roma e ci comunicherà il nome del Commissario che dovrà gestire le nuove elezioni.

In questa fase del procedimento, Francesco Duilio Rossi non ha ancora ricevuto ufficialmente la notizia dal Ministero della Giustizia perché al momento non lo riguarda.

Crediamo che la "larghissima" maggioranza definita da Rossi (1.350 colleghi su 20.000) non si possa definire tale e teniamo a sottolineare che l'informazione fornita a tutti gli iscritti nella news n. 21 possa essere considerata scorretta perché ci risulta che larga parte dei Consiglieri non condivide le azioni portate avanti dal Presidente e se ne è già dissociata da tempo.

Siamo convinti più che mai che la ormai risicata maggioranza del Consiglio di Roma non intende rispettare in alcun modo la decisione n. 4 del Consiglio Nazionale degli Ingegneri del 26 gennaio 2007 che accoglie il nostro reclamo ed annulla l'impugnato procedimento elettorale terminato il 22.10.2005 e nemmeno la sentenza della Suprema Corte di Cassazione n. 18860/08 del 9 luglio 2008 che definisce il ricorso presentato anche da Francesco Duilio Rossi in proprio, inammissibile ed in questo modo arreca danno di immagine a tutta la categoria.

Danno al quale si aggiungono i danni economici, pagati da noi ingegneri agli avvocati del Consiglio, causati da iniziative giudiziarie ormai del tutto campate per aria, e tese solo a cercare di procrastinare la permanenza di un Ordine che, dopo la sentenza di Cassazione del 9 Luglio scorso, dovrebbe semplicemente capire di essere ormai arrivato al capolinea, dopo ben 3 anni di illegittimità.

Ci auguriamo che le ulteriori iniziative da loro intraprese, che non fanno altro che allungare la "agonia", non servano esclusivamente a far giungere il Consiglio alla scadenza del mandato previsto per il Settembre del 2009.

Sarebbe davvero la farsa che conclude la commedia.

Assoingegneri
Dott. ing. Giuseppe Croce